

ADORAZIONE EUCARISTICA

OGNI LUNEDÌ DALLE ORE 20.30 ALLE 22.00

Auguri ai nostri Parrocchiani che ...

- DOMENICA 12** Aldina Balotta, Bianca Cupes, Chiara Lazzarini, Claudio Costa, Debora Boschi, Domenico D'Oronzo, Jessica Bugamelli, Vincenzo Lizzi.
- LUNEDÌ 13** Alessandro Ratti, Andrea Garda, Diego Foresti, Elisa Amorati, Erio Boschi, Eugenie Ravanelli, Gaetano Ventura, Giordana Di Maglie, Luca Bianchi, Maria Bertolina, Maria Tomasetti, Massimiliano Pivanti, Maurizio Visani, Mirella Casella, Monica Rinaldi, Orietta Laghi, Vilma Baldazzi.
- MARTEDÌ 14** Carlo Bosi, Cosetta Gunnella, Dolores Fadelli, Fosca Baldanza, Giulia Calzolari, Graziella Toselli, Greta Zunarelli, Pablo Poli, Roberto Minzolini, Rosanna Russo, Salvatore Fabbri, Vincenzo Surace.
- MERCOLEDÌ 15** Adriana Marconato, Andrea Aguzzi, Bruna Leoni, Bruna Tozzola, Carlotta Calcagnile, Elena Luciani, Francesca Tinti, Luciano Comaggi, Massimo Landi, Oriano Cerè, Tamara Amaduzzi.
- GIOVEDÌ 16** Annalisa Salerno, Dino Mezzetti, Luca Gasperini, Maria Rosaria Marzo, Roberto Prato, Santa Grasso, Teresa Fabbri, Valter Cerè.
- VENEDÌ 17** Alice Andreoli, Andrea Monti, Bertina Poggi, Christian Giogoli, Enrico Sacchetti, Gaetano Feletti, Giuseppe Antonioni, Iaria Morassi, Marco Romualdi, Morena Mimmi, Rosa Romolo, Sabrina Ventura, Salvatore Marino, Valentina Stefanini, Vilfreda Torreggiani.
- SABATO 18** Antonio Saracino, Camen Gobordan, Davide Casali, Donatella Ghidoni, Elide Lelli, Giorgio Amadio, Giuseppina Gentilini, Marco Fabbri, Maria Corradi, Massimo Cassani, Matteo Marino, Nadia Naldi.



... festeggiano il loro compleanno

AUGURI AGLI SPOSI CHE...

- DOMENICA 12** MARISA DE LUCA E MARCO MONTI - SABRINA SABATTINI E DAVIDE BOSCHI, SAMANTHA FAZIOLI E CRISTIAN SALVINI - SANDY MORETTI E ALESSANDRO RUSSO.
- LUNEDÌ 13** NELLA DALMONTE E IVO RAGNI - MARISA CERÈ E ANGELO CAVAZZA, MARTA BRUNORI E ELISEO BARONCINI - ANNA DE LUCA E GIAN FRANCO STANZIANI, MARIACRISTINA CIRACÒ E GIORGIO BONAVITA - MILENA PAIOLA E MORRIS MORARA, SABRINA STOPAZZONI E STEFANO DEGLI ESPOSTI.
- MARTEDÌ 14** FRANCA MARTELLI E VITTORIO MARABINI - MONICA FACCIN E ANDREA AGUZZI, PATRIZIA GOVONI E MAURO MALACHINA - ORNELLA PETRILLO E LUCA BASILE.
- MERCOLEDÌ 15** CONSUELO MAURIZZI E GIUSEPPE DE MATTEIS.
- GIOVEDÌ 16** FRANCESCA STRAZZARI E RODOLFO SASSATELLI - FRANCESCA PUGLISI E FRANCESCO TRIOLO, FRANCESCA FERRETTI E ATOS COCCHI - KATIA SALVATORE E ALFREDO SPISTA.
- VENEDÌ 17** ELISA FONTANIVE E ALESSANDRO AVONI - PAOLA BERSANI BERSELLI E ALESSANDRO BENUZZI, DANIELA RAGGI E GIANPAOLO CONTI.
- SABATO 18** LUCIA GIOGOLI E CARLO NEGRINI (50°) - RITA LASI E ROBERTO MINZOLINI.



... FESTECCIANO IL LORO ANNIVERSARIO DI NOZZE

S. MESSE PER I DEFUNTI

È POSSIBILE PRENOTARLE ANCHE PER TELEFONO AL N. 051/94 51 44

RICORDIAMO I NOSTRI PARROCCHIANI DEFUNTI...

Amelia Novi, Annunziata Cava, Celso Albori, Delfina Giorgi, Domenica Cani, Elena Bedetti, Francesco Montaguti, Franco Lambertini, Lina Loli, Luciana Ballardini, Mario Baldazzi, Nerina Bersani, Nunzio Musto, Renata Vaccari.

... DEI QUALI RICORRE IN SETTIMANA L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

PARROCCHIA S. GIORGIO DI VARIGNANA



OSTERIA GRANDE
12 Settembre 2010

NON AMARE LA TUA PARROCCHIA PERCHÉ È BUONA, MA RENDILA BUONA AMANDOLA

VENTIQUATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Quel padre che difende la libertà

Si è persa una pecora, si perde una moneta, si perde un figlio. Si direbbero quasi delle sconfitte di Dio. E invece l'amore vince proprio perdendosi dietro a chi si era perduto. Il Dio di queste parabole è un Dio che va dietro anche a uno solo. Uno, uno solo di noi, e per di più sbandato, è sufficiente a mettere Dio in cammino. Un uomo aveva due figli. Questo

inizio, semplicissimo e favoloso, apre la parabola più bella. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa il centro del nostro vivere, nessuna lascia trasparire come questa il cuore di Dio. Un Dio differente, diverso non solo da quello dei Farisei, ma anche dall'immagine che noi ancora ci portiamo in cuore: un Padre che non vuole una casa abitata da figli-servi, obbedienti e scontenti, ma da figli-liberi, gioiosi e amanti.

Il suo dramma sono due figli entrambi insoddisfatti, forse perché si credono servi. Il più giovane se ne va, un giorno, in cerca di felicità. Questa

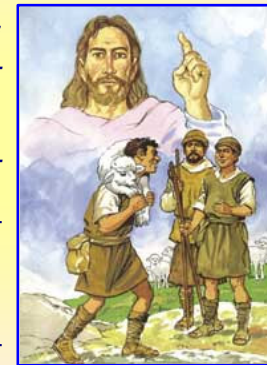
crisi del ribelle l'abbiamo tutti vissuta, e spesso il gesto di rivolta non era che il preludio a una dichiarazione d'amore. Il Padre non si oppone, non è mai contro la libertà. Ma la storia ha una svolta drammatica: il figlio si trova a pascolare i porci. Il libero ribelle è diventato servo, affamato, «può rubare le ghiande ai porci, ma non può accontentarsi, come loro, delle sole ghiande. Crudeltà questa? No, Provvidenza» (Mazzolari).

L'uomo nasce con il cuore malato di cose grandi e le piccole non saziano. Allora si ricorda del pane di casa, e si mette in cammino. Al padre non importa il motivo per cui il figlio ritorna, se per fame o per amore, se per paura o per pentimento, a lui basta che si metta in viaggio, e lo «vede quando è ancora lontano». Padre, non sono degno, trattami da servo. E lui lo inter-

rompe, per convertirlo proprio dal suo cuore di servo, per restituirgli un cuore di figlio, un cuore in festa. Per questo non emana verdetto, né di condanna né di assoluzione, perché il primo sguardo di Dio non si posa mai sul peccato dell'uomo, ma sempre sulla sofferenza, per guarirla. Il fratello maggiore torna dai campi ed entra in crisi: «io ti ho sempre ubbidito, e tu non mi hai dato neanche un capretto». Ha misurato tutto sulla contabilità del dare e dell'avere, come un salariato.

Il padre vuole salvare anche lui dal suo cuore di servo: «tu sei sempre con me, tutto ciò che è mio è tuo». Tutto! Avrà capito? Padre, non sono degno, ma mi prendo lo stesso il tuo abbraccio, la veste nuova, la festa. Sono l'eterno prodigo. Sono la tua agonia e la tua gioia. Sono il tuo figlio. Grazie di essere Padre a questo modo, un modo davvero divino.

Ernes Ronchi



LA BIBBIA, UNA PAGINA AL GIORNO

Domenica 6 dicembre 2009, è iniziata la lettura personale e continuata della Bibbia (1 capitolo al giorno). Questa iniziativa è proposta a tutti i parrocchiani.

Lettura Continuada della Bibbia 2009-2013



12	Ger. 15
13	Ger. 16
14	Ger. 17
15	Ger. 18
16	Ger. 19
17	Ger. 20
18	Ger. 21
19	Ger. 22

TRE GIORNI DEI PRETI

Lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 settembre in Seminario

Domenica 19 settembre
P. FRANCESCO BOTTACIN a OSTERIA GRANDE
Vedi programma allegato.

CORSO VICARIALE PER FIDANZATI

Lunedì 13 e martedì 14 settembre, alle ore 21.00,
5° e 6° incontro
al CENTRO ACQUADERNI di Castel S. Pietro

«Usate le nuove tecnologie per far conoscere il Vangelo, così che l'infinito amore di Dio risuoni in maniera nuova nel nostro mondo sempre più informatizzato».

Benedetto XVI

sangiorgiodiosteria.it

RIPRESA DELLE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Con il mese di settembre riprendono vita le iniziative della Parrocchia

- ♦ **Martedì 14 settembre ore 21.00**
Incontro dei responsabili dei vari settori: CCP, CPAE, Catechesi, Liturgia, Carità, Oratorio, volontari per le feste e le manifestazioni varie per stilare il calendario delle iniziative parrocchiali 2010-11.
- ♦ **Venerdì 17 settembre ore 21.00**
Assemblea del CCP per tracciare il programma 2010-2011
- ♦ **Martedì 21 settembre ore 21.00**
Incontro Catechisti ed educatori

CPAE

Lunedì 13 settembre alle ore 21.00
RIUNIONE per scegliere il preventivo per l'impianto FOTOVOLTAICO della Parrocchia

CHI ABBANDONA È ABBANDONATO

«Tutti vogliono le stesse cose, tutti sono eguali. Una vogliuzza per il giorno e una per la notte: salva restando la salute. 'Noi abbiamo inventato la felicità' – dicono e strizzano l'occhio. Io ho conosciuto persone nobili che hanno perduto la loro speranza più elevata. E da allora caluniano tutte le speranze elevate. Da allora vivono sfrontatamente di brevi piaceri e non riescono più a porsi neppure mete effimere. Perciò hanno spezzato le ali al loro spirito: che ora striscia per terra e contamina ciò che rode... Ma, ti scongiuro: mantieni sacra la tua speranza più elevata!». A leggere queste parole di Nietzsche si rimane sbalorditi: aveva previsto la chiusura della mente borghese e la sua rinuncia alla vita.

Nessun uomo è un'isola e, parafrasando il poeta, si può dire lo stesso di uno studente che abbandona la scuola. Se abbandona, non fallisce lui solo, ma la scuola come relazione: genitori-insegnanti-studenti. I dati parlano chiaro, negli ultimi cinque anni uno studente su tre dell'ultimo quinquennio non arriva al diploma; nell'ultimo anno il 20% ha abbandonato il liceo e il 44% gli istituti professionali. La scuola dovrebbe essere, attraverso la cultura e il lavoro manuale, un trampolino di lancio per la scelta professionale più adeguata.

Quello che posso dire, da professore, è che molti abbandonano perché la scuola appare loro inutile per ciò che vogliono essere e fare nella vita.

Durante un'estate da liceale squattrinato lavoravo in un cantiere come aiuto di un manovale: «Sei fortunato – mi ripeteva – perché puoi studiare: se potessi, io tomerei indietro». La scuola dell'obbligo non obbliga a rimanerle fedele perché non riesce a obbligarti: solo gli amori veri e grandi 'obbligano' alla fedeltà. I ragazzi che si disperdono spesso non hanno

trovato docenti in grado di appassionarli. Eppure la scuola dovrebbe essere un 'andare a bottega': scoperta e incoraggiamento dei talenti personali per opera di maestri. Ho incontrato, con l'occasione del mio primo libro, studenti di tutte le città e percorsi. Ho trovato ragazzi di istituti tecnici affamati di letture, ben sapendo che avrebbero fatto l'elettricista, l'idraulico, l'informatico. Tutto merito di professori appassionati ai loro alunni, capaci di accendere nei ragazzi, attraverso la cura del pezzo di mondo loro affidato, lo sguardo su una vita più grande, più piena, più ricca.

Molti ragazzi abbandonano perché tanto un lavoro si trova: si guadagna subito e si realizza l'orizzonte ristretto delle «vogliuzze». Manca loro uno sguardo di più lunga gittata. Gli adulti

descritti da Nietzsche riescono a spegnere quello sguardo, perché hanno rinunciato loro stessi a una vita più grande. Anche loro si accontentano del tutto e subito. Se i ragazzi non leggono libri, è perché gli adulti accendono la tv, invece di prendere in mano un libro. Se i ragazzi abbandonano la scuola, è perché gli adulti della scuola non sono interessati a loro. La crisi dei giovani è crisi di maestri. Io conosco centinaia di maestri capaci di provocare la nostalgia del futuro, provocando (chiamandole alla luce) le risorse migliori degli studenti. Di contro ci sono docenti che odiano i loro studenti, li umiliano e condannano all'abbandono, non solo della scuola, ma di sé stessi.

Nietzsche sferzava i benpensanti che trasformavano la felicità in vogliuzze e benessere, gli stessi che hanno criticato queste parole: «Allo stesso tempo la gioventù rimane comunque l'età in cui si è alla ricerca della vita più grande. Se penso ai miei anni di allora: semplicemente non volevamo perderci nella normalità della vita borghese. Volevamo ciò che è grande, nuovo. Volevamo trovare la vita stessa nella sua vastità e bellezza». Le ha pronunciate Benedetto XVI, qualche giorno fa.

Nietzsche e il Papa sembrano d'accordo. Esiste un terreno sul quale la scuola sta mancando e non è questione di ideologie, ma di amore all'uomo. Nella scuola è dei docenti – alleati ai genitori – il compito di trasmettere una vita più grande e nuova attraverso le loro ore di lezione.

ALESSANDRO D'AVENIA



«LE CONFESIONI DEL GIOVANE RATZINGER»

Il messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid nell'agosto del 2011 è un testo visibilmente scritto di persona dal papa, una sintesi efficace della sua visione. Dal Dio perduto al Dio che si rifà vicino in Gesù. Un Gesù che è possibile "toccare" nei sacramenti della Chiesa.

È un testo che esige d'essere letto per intero. Ma per cominciare, ecco qui di seguito i tre passaggi nei quali papa Joseph Ratzinger parla di sé, della sua fanciullezza durante il nazismo e la guerra, dello sbocciare della sua vocazione al sacerdozio, della nascita dell'idea di scrivere un libro su Gesù: "quasi per aiutare a vedere, udire, toccare il Signore".

DURANTE IL NAZISMO E LA GUERRA

[...] Certamente, ricordando la mia giovinezza, so che stabilità e sicurezza non sono le questioni che occupano di più la mente dei giovani. Sì, la domanda del posto di lavoro e con ciò quella di avere un terreno sicuro sotto i piedi è un problema grande e pressante, ma allo stesso tempo la gioventù rimane comunque l'età in cui si è alla ricerca della vita più grande.

Se penso ai miei anni di allora: semplicemente non volevamo perderci nella normalità della vita borghese. Volevamo ciò che è grande, nuovo. Volevamo trovare la vita stessa nella sua vastità e bellezza. Certamente, ciò dipendeva anche dalla nostra situazione. Durante la dittatura nazionalsocialista e nella guerra noi siamo stati, per così dire, "rinchiusi" dal potere dominante. Quindi, volevamo uscire all'aperto per entrare nell'ampiezza delle possibilità dell'essere uomo.

Ma credo che, in un certo senso, questo im-



pulso di andare oltre all'abitudine ci sia in ogni generazione. È parte dell'essere giovane desiderare qualcosa di più della quotidianità regolare di un impiego sicuro e sentire l'anelito per ciò che è realmente grande. Si tratta solo di un sognuoto che svanisce quando si diventa adulti? No, l'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito.

Qualsiasi altra cosa è insufficiente. Sant'Agostino aveva ragione: il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in Te. [...]

LA CHIAMATA AL SACERDOZIO

[...] C'è un momento, da giovani, in cui ognuno di noi si domanda: che senso ha la mia vita, quale scopo, quale direzione dovrei darle? È una fase fondamentale, che può turbare l'animo, a volte anche a lungo. Si pensa al tipo di lavoro da intraprendere, a quali relazioni sociali stabilire, a quali affetti sviluppare...

In questo contesto, ripenso alla mia giovinezza. In qualche modo ho avuto ben presto la consapevolezza che il Signore mi voleva sacerdote. Ma poi, dopo la guerra, quando in seminario e all'università ero in cammino verso questa meta, ho dovuto riconquistare questa certezza. Ho dovuto chiedermi: è questa veramente la mia strada? È veramente questa la volontà del Signore per me? Sarò capace di rimanere fedele a lui e di essere totalmente disponibile per lui, al suo servizio? Una tale decisione deve anche esse-

re sofferta. Non può essere diversamente. Ma poi è sorta la certezza: è bene così! Sì, il Signore mi vuole, pertanto mi darà anche la forza. Nell'ascoltarlo, nell'andare insieme con lui divento veramente me stesso. Non conta la realizzazione dei miei propri desideri, ma la sua vo-



lontà. Così la vita diventa autentica. [...]

PERCHÉ IL LIBRO SU GESÙ
[...] Nel Vangelo ci viene descritta l'esperienza di fede dell'apostolo Tommaso nell'accogliere il mistero della croce e risurrezione di Cristo. Tommaso fa parte dei dodici apostoli; ha seguito Gesù; è testimone diretto delle sue guarigioni, dei miracoli; ha ascoltato le sue parole; ha vissuto lo smarrimento davanti alla sua morte. La sera di Pasqua il Signore appare ai discepoli, ma Tommaso non è presente, e quando gli viene riferito che Gesù è vivo e si è mostrato, dichiara: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (Giovanni 20, 25).

Noi pure vorremmo poter vedere Gesù, poter parlare con lui, sentire ancora più fortemente la sua presenza. Oggi per molti, l'accesso a Gesù si è fatto difficile. Circolano così tante immagini di Gesù che si spacciano per scientifiche e gli tolgono la sua grandezza, la singolarità della sua persona. Pertanto, durante lunghi anni di studio e meditazione, maturò in me il pensiero di trasmettere un po' del mio personale incontro con Gesù in un libro: quasi per aiutare a vedere, udire, toccare il Signore, nel quale Dio ci è venuto incontro per farsi conoscere.

Gesù stesso, infatti, apparendo nuovamente dopo otto giorni ai discepoli, dice a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!" (Giovanni 20, 27). Anche a noi è possibile avere un contatto sensibile con Gesù, mettere, per così dire, la mano sui segni della sua passione, i segni del suo amore: nei sacramenti egli si fa particolarmente vicino a noi, si dona a noi. Cari giovani, imparate a "vedere", a "incontrare" Gesù nell'eucaristia, dove è presente e vicino fino a farsi cibo per il nostro cammino; nel sacramento della penitenza, in cui il Signore manifesta la sua misericordia nell'offrirci sempre il suo perdono. Riconoscete e servite Gesù anche nei poveri, nei malati, nei fratelli che sono in difficoltà e hanno bisogno di aiuto. [...]

Sandro Magister

INTENZIONI PER LE SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO 11	def. Giuseppe e Bianca Martignani.
DOMENICA - 12 - (24^A DEL TEMPO ORDINARIO)	
Ore 8.00	def. Lina Loli e Guido Tinti - Luisa, Elena, Enrico Zini e Maria Salvatori. - Luigi e Maria Grillini - Pompeo Castagnara.
Ore 11.00	def. Luigi Billi e Alma Guidetti - Maria Masi - Antonio Ranalli.
Ore 15.00	MATRIMONIO DI VALERIA SERMASI E ALBANO PIGNATO
LUNEDÌ 13	def. Baroncini e Brunori.
MARTEDÌ 14	def. Cornelia, Felice, Franco, Sergio e Turno.
MERCOLEDÌ 15	def. Intenzione di Luciano Comaggi.
GIOVEDÌ 16	def. Alberto Tinti e Luciano Fontana.
VENERDÌ 17	def. Adolfo e Aurelio Fini - Settima, Felicità e Davide Panzacchi.
SABATO 18	def. Famiglia Giuseppe e Amedeo Tinti.

Ore 16.00	MATRIMONIO DI MAGDALENA MASLEY E LUCA SINIGAGLIA.
DOMENICA - 19 - (25^A DEL TEMPO ORDINARIO)	
Ore 8.00	def. Lancioni e Tosarelli - Alfonso Moruzzi - Giovanni Poli.
Ore 11.00	def. Luigi Zaniboni - Mario Bubani - Elena Bedetti.
BATTESIMO DELLA PICCOLA LETIZIA ZANIBONI	
BATTESIMO DEI PICCOLI MATTIA MACCHIAVELLI, VALENTINA TRUFFA, ANDREA FONTANA E LEONARDO BOCCHINI	





UN GRADITO RITORNO

E' ben noto il prezioso aiuto che da anni i Padri Dehoniani forniscono a Don Arnaldo coadiuvandolo nelle diverse attività e servizi alla comunità parrocchiale. A distanza di 6 anni da quando lasciò Osteria Grande per l'Uruguay abbiamo l'opportunità di riavere in mezzo a noi **Padre Francesco Bottacin** che è rientrato temporaneamente in Italia per un breve periodo di riposo e che a fine mese rientrerà in Sud America per riprendere la sua missione.

Padre Francesco è parroco di El Salvador, una grossa parrocchia ubicata nella periferia a nord est di Montevideo in una zona ad alta densità di popolazione ed una delle zone economicamente più povere della capitale uruguaiana. In condizioni sociali estremamente precarie (dove la famiglia è spesso matriarcale o monoparentale in quanto la figura paterna è spesso assente) è facile per i giovani arrivare alla vita di strada e a condotte sbagliate. Allo scopo di dare una risposta positiva alla necessità dei giovani di elaborare un futuro sereno e un progetto di vita normale, una associazione di laici della parrocchia El Salvador denominata Corazon Solidario (e della quale Padre Francesco è componente del consiglio di amministrazione) ha deciso di realizzare una casa assistita per i giovani dai 12 ai 16 anni in un contesto che ne favorisca il reinserimento educativo e sociale. La realizzazione di questa struttura verrebbe ottenuta approfittando della esistenza di alcuni servizi e istituzioni già presenti all'interno della comunità, quali ad esempio la presenza di una educatrice a tempo pieno che da 2 anni lavora per favorire l'integrazione di ragazzi a rischio coinvolgendoli nelle attività di oratorio e di cui Sentieri di Pace si è fatta carico per il relativo sostegno economico.

Volevamo festeggiare Padre Francesco prima del suo ritorno in Uruguay anche per sentire dalla sua viva voce le idee che sono alla base del progetto "Hogar para adolescentes en situacion de vulnerabilidad" (Casa per adolescenti in situazioni di vulnerabilità), per tale ragioni siamo ad invitarvi a prender parte all'iniziativa che si svolgerà

DOMENICA 19 SETTEMBRE

secondo il seguente programma:

Ore 11,00 – S.Messa celebrata da Padre Francesco

Ore 12,30 – Pranzo condiviso in oratorio (come è già consuetudine, ogni partecipante metterà a disposizione del prossimo il cibo preparato per l'occasione)

Ore 14,30 – Presentazione di Padre Francesco del progetto della struttura per adolescenti

Contiamo sulla vostra partecipazione, sarete i benvenuti, a presto

ASSOCIAZIONE SENTIERI DI PACE



UN GRADITO RITORNO

E' ben noto il prezioso aiuto che da anni i Padri Dehoniani forniscono a Don Arnaldo coadiuvandolo nelle diverse attività e servizi alla comunità parrocchiale. A distanza di 6 anni da quando lasciò Osteria Grande per l'Uruguay abbiamo l'opportunità di riavere in mezzo a noi **Padre Francesco Bottacin** che è rientrato temporaneamente in Italia per un breve periodo di riposo e che a fine mese rientrerà in Sud America per riprendere la sua missione.

Padre Francesco è parroco di El Salvador, una grossa parrocchia ubicata nella periferia a nord est di Montevideo in una zona ad alta densità di popolazione ed una delle zone economicamente più povere della capitale uruguaiana. In condizioni sociali estremamente precarie (dove la famiglia è spesso matriarcale o monoparentale in quanto la figura paterna è spesso assente) è facile per i giovani arrivare alla vita di strada e a condotte sbagliate. Allo scopo di dare una risposta positiva alla necessità dei giovani di elaborare un futuro sereno e un progetto di vita normale, una associazione di laici della parrocchia El Salvador denominata Corazon Solidario (e della quale Padre Francesco è componente del consiglio di amministrazione) ha deciso di realizzare una casa assistita per i giovani dai 12 ai 16 anni in un contesto che ne favorisca il reinserimento educativo e sociale. La realizzazione di questa struttura verrebbe ottenuta approfittando della esistenza di alcuni servizi e istituzioni già presenti all'interno della comunità, quali ad esempio la presenza di una educatrice a tempo pieno che da 2 anni lavora per favorire l'integrazione di ragazzi a rischio coinvolgendoli nelle attività di oratorio e di cui Sentieri di Pace si è fatta carico per il relativo sostegno economico.

Volevamo festeggiare Padre Francesco prima del suo ritorno in Uruguay anche per sentire dalla sua viva voce le idee che sono alla base del progetto "Hogar para adolescentes en situacion de vulnerabilidad" (Casa per adolescenti in situazioni di vulnerabilità), per tale ragioni siamo ad invitarvi a prender parte all'iniziativa che si svolgerà

DOMENICA 19 SETTEMBRE

secondo il seguente programma:

Ore 11,00 – S.Messa celebrata da Padre Francesco

Ore 12,30 – Pranzo condiviso in oratorio (come è già consuetudine, ogni partecipante metterà a disposizione del prossimo il cibo preparato per l'occasione)

Ore 14,30 – Presentazione di Padre Francesco del progetto della struttura per adolescenti

Contiamo sulla vostra partecipazione, sarete i benvenuti, a presto

ASSOCIAZIONE SENTIERI DI PACE